

## INTERVISTE SUL VOTO

### «Una giunta per l'ambiente»

La speranza di Rosa Filippini è che la Lista verde scompaia. Le culture del sole che ride devono emergere tutte. Si ad un'alleanza di sinistra



Rosa Filippini neodeputata verde

ROSANNA LAMPUGNANI

Non ha ancora deciso se manterrà la carica di consigliere comunale, dopo essere stata eletta deputata nel collegio genovese per la Lista Verde. Rosa Filippini, 32 anni, presidente dell'associazione Amici della terra, all'indomani del successo della lista e suo personale aveva preannunciato le dimissioni, ma ora ci ha ripensato: vuole prima discutere con il collega di consiglio comunale e di Camera del deputato, Massimo Scialoja. Nel frattempo, però, discutiuto con lei il 15 giugno. Che farà ora la Lista Verde? Come si esprimeranno e come comporranno le proprie posizioni le tante anime di quello che è stato definito l'«aripolpo verde»?

È un discorso di fondo, quando diciamo una cosa vera, un partito diciamo una cosa vera. Il fatto veramente nuovo è che abbiamo tolto il monopolio della politica ai partiti. Abbiamo la presunzione di avere inventato una cosa unica, l'associazionismo come fatto politico.

A Roma cosa succederà? Filippini e Scialoja cosa faranno quando finalmente si ricomincerà la giunta?

Non esprimiamo un orientamento di lista, ma trovo scandaloso, per esempio, che nelle istituzioni locali, e tanto più nelle circoscrizioni, valgano gli stessi principi e scadenze del governo centrale. Devono essere invece i cittadini, direttamente, in liste che possono essere di destra e sinistra - come all'università - a governare direttamente.

Si parla, più concretamente di prima della crisi, della possibilità di fare una giunta diversa da quella pentapartita. Sarete disponibili?

Si, intanto personalmente avevo già offerto al pentapartito la mia collaborazione senza un programma in cambio, ma con la sola garanzia che si abbandonasse la logica della spartizione delle poltrone e dei posti di potere.

Nella possibile coalizione di sinistra chi vorreste come sindaco?

Non ci ho ancora pensato, perché finora la possibilità di una alleanza di sinistra è stata

talmente precaria... Dice no, però, ad un'ipotesi socialista perché non è corretto - come fa il Psi - avanzare la propria candidatura per ricoprire tale carica prima ancora di aver affrontato discorsi di fondo. Tuttavia, se si dovesse arrivare a questa soluzione, perché non eleggere Bruno Marino, attuale capogruppo?

Hal parlato di una tua offerta per un'alleanza con il pentapartito. Dici di una coalizione di sinistra. Qualche mese fa hai accettato l'invito per una manifestazione comune con «Fare verde», il movimento legato al Movimento sociale, diretto dal consigliere comunale Teodoro Buontempo. Insomma per te non esistono precclusioni ideologiche di alcun tipo.

Ho accettato l'invito di «Fare verde» perché nel momento in cui si è aperta una breccia anticorrotta in uno schieramento che è stato invece sempre filo-nucleare, ho ritenuto opportuno incoraggiarlo. Detto ciò rivendico la coerenza e il rigore dei miei comportamenti, cosa che mi è stata riconosciuta anche a sinistra, e perciò aggiungo che se Buontempo ha una denuncia per atti violenti in consiglio comunale la deve a me.

A Roma, come in tutta Italia, alcuni voti comunisti si sono spostati sulla vostra linea. Perché?

Non voglio dare giudizi, tuttavia ritengo che il Pci ha pagato la sua eccessiva prudenza nel portare avanti la battaglia ambientalista.

I militanti del Pci, come ricordando i voti degli, vi hanno accusato di non avere proposte su problemi quali il lavoro, l'occupazione...

Non abbiamo il vangelo verde per tutto. L'abbiamo sempre detto. E questo è l'altro nostro limite di «non-partito». Tuttavia preghiamo chi ci ha votato di continuare a sostenere il proprio partito sperando di ritrovarlo se si comporterà bene sulle questioni ambientali.

Dunque siete disposti a scomparire?

Me lo auguro ed è anche una scommessa.



Un camion-bar in centro: tutti controllati dalla famiglia Tredicine

## Altre otto licenze facili per la «famiglia» dei camion-bar

L'assessore ha ignorato la denuncia dei comunisti leri manifestazione degli ambulanti sfavoriti e privati dell'autorizzazione

ANTONIO CIPRIANI

Dopo l'interpellanza del Pci capitolino la commissione comunale aveva sospeso l'approvazione delle 27 licenze per i camion bar, buona parte a favore della famiglia Tredicine. Invece l'assessore, di nascosto, ha deciso di firmarne otto. Indovinate chi favoriscono? Scorrendo i nomi si scopre che ci sono due Tredicine, Donato e Antonella, con le domande presentate solo il 3 giugno e due Franceschelli, Iolanda e Pierina, che sono le mogli, rispettivamente di Elio e Dino Tredicine. Un altro ha beneficiato della firma di Rot-

roti, Franco Palasca, che secondo la denuncia dei comunisti, gestirebbe per conto di Elio Tredicine una licenza intestata ad Alessandro Spreca. «Ma è una cosa inaudita» dice Daniela Valentini, consigliere comunale comunista e firmataria dell'interpellanza sul camion bar - «forse l'amministrazione non è a conoscenza che sono in corso diverse inchieste giudiziarie proprio a carico di Mario, Alfiero Tredicine e di Alessandro Spreca? Noi vogliamo chiarezza. E la vogliamo anche i lavoratori del settore».

leri mattina centinaia di ambulanti, con i loro cartelli scritti in fretta, hanno preso coraggio e per la prima volta sono scesi in piazza, per protestare contro il Comune di Roma sul modo che ha nel concedere licenze, sul diritto uguale per tutti al lavoro. È evidente che la denuncia del Pci sull'organizzazione «mafiosa» che gestisce i camion bar ha colto nel segno. Gli ambulanti hanno organizzato prima la manifestazione di protesta, poi hanno deciso di ricorrere al Tar, e di denunciare alla magistratura gli strani fenomeni di «controllo» del «mercato» da parte di una sola famiglia, quella dei Tredicine, che grazie a connivenze e protezioni si avvia a controllare buona parte dei camion bar della capitale.

Frasi secche, scritte a penna, slogan gridati a gran voce: la rabbia covata per tanti mesi dagli ambulanti è esplosa davanti all'assessorato al Commercio e all'Anno. «Basta con le clientele, chiediamo giustizia e lavoro», ed ancora: «Basta con le protezioni ai maxi-camion», «Signorello il decreto Galasso lo fai rispettare solo ai carretti dei gelatai». Organizzati dall'Apvd (il sindacato degli ambulanti), dopo l'interpellanza presentata dal gruppo comunista in Campidoglio, e la riuscita manifestazione pubblica adesso aspettano che il sindaco e l'assessore Rotiroli rispondano. Che prendano una posizione netta sulla vicenda.

«Il Comune ha preso come pretesto - dice Giovanni Tallone dell'Apvd - il fatto che, secondo il decreto Galasso, il centro storico dovrebbe essere «zona bianca» per gli ambulanti, per ritirare licenze ad alcuni e favorire altri gestori di maxi-camion che fanno capo tutti ad un'unica famiglia. Ed il risultato è che mentre vecchi carretti e bancarelle di bibite, dolciumi e gelati sono stati costretti a lasciare i propri posti al centro, altri li hanno sostituiti, e senza autorizzazione, hanno cominciato a lavorare indisturbati.

### Sarà restaurata la fontana del Tritone

Entro la fine dell'anno dovrebbe tornare all'antico splendore la fontana del Tritone, una delle più note di tutta Roma, che verrà sottoposta ad un restauro conservativo (in sostanza alla pulizia dalle concrezioni calcaree) finanziato da una società di leasing. L'intervento di restauro costerà alcune decine di milioni e durerà tre mesi. Non si sa, però, quando l'amministrazione capitolina, in crisi da aprile, approverà la delibera necessaria. La fontana del Tritone, in piazza Barberini, fu realizzata da Gianlorenzo Bernini nel 1643.

### Nell'intestino aveva un pacco con 200 grammi di «ero»: arrestato

Chigo era risultato «pulito», finché non è stato sottoposto ai raggi x. Allora è stato scoperto nella cavità rettale un corpo estraneo che, recuperato qualche tempo dopo, si è rivelato un involuoco di gomma contenente ben 200 grammi di eroina. Con Chigo, i carabinieri hanno arrestato un altro nigeriano, Ezimora Maximilian, 22 anni, e quattro romani: Mario Pontirini, 38 anni, Domenico Lattanzi, 19 anni, Angelo Casavieri, 24 anni e Maria Galdi, 19 anni.

### Morto di overdose da tre giorni, è stato trovato solo ieri

Erano morti di overdose quattro giorni prima, ma l'hanno trovato solo ieri con la siringa ancora infilata in un braccio. L'infusione fatale Giancarlo Cocco, 23 anni, nato e residente a Cagliari, se l'ha fatta in un sgabuzzino al 7° piano di via A. Tempesta. A Roma viveva presso il fratello Giovanni, in via Capua 44, che da qualche giorno non ne aveva più notizie e alla fine ha dato l'allarme.

### Morte due donne in un incidente presso Latina

Due donne sono morte ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto nei pressi del litorale di Latina. Le due vittime, Silvana Finato e Lucia Pozzato, 46 anni, viaggiavano a bordo di una «Ritmo», che ad un incrocio si è scontrata violentemente con una «Regata» condotta da Gino Marcon, 26 anni. Le due donne sono morte durante il trasporto in ospedale, mentre l'uomo è rimasto illeso. Secondo la polizia stradale, la «Ritmo» non avrebbe dato la precedenza alla «Regata», proveniente da via Astura e diretta al mare.

### Torna a vivere a Fuggi il Palazzo della Fonte

È stato uno degli alberghi più noti d'Italia e ora potrebbe divenire il primo casinò del Lazio. Nel «Palazzo della Fonte», il monumentale albergo di Fuggi costruito nel 1916, soggiornano i reali d'Italia, i nobili di mezza Europa e gli imprenditori più noti e - diremmo oggi - rampanti della penisola. Da anni, però, l'edificio è abbandonato. L'ente termale ha avviato le trattative per l'acquisto dell'immobile, che tornerà ad essere un moderno albergo e, se arriveranno le necessarie autorizzazioni, diventerà il primo casinò della regione. Il costo dell'operazione si aggirerebbe sui nove miliardi.

### Carabinieri e pompieri salvano due gattini

Sono dovuti intervenire i carabinieri e i vigili del fuoco per salvare due gattini caduti nel lucernario di un palazzo abbandonato in via Sant'Andrea delle Fratte, nel centro di Roma. Mamma gatta aveva partorito i due cuccioli pochi giorni fa e questi, ieri, sono caduti in un lucernario da cui non riuscivano più a risalire. Una anziana donna ha chiamato i vigili del fuoco, che sono subito intervenuti.

### Assegnato il secondo premio di poesia «Rebubblica»

hanno partecipato circa 300 poeti detenuti di tutte le carceri italiane. Le poesie dei vincitori sono state lette dagli attori Laura Betti e Ferruccio Amendola. Tra i vari invitati alla cerimonia di consegna del premio, Pietro e Laura Ingrao e la parlamentare comunista Leda Colombini.

GIANCARLO SUMMA

### Intervista a un ambulante

## «Quelle brave persone ci fanno lavorare»

Ho moglie e tre figli. E devo lavorare per farli mangiare. Se conosco i Tredicine come no. Il camion è di loro proprietà, e ad ci fanno lavorare. Ma che problema c'è? Mario, calabrese di 25 anni, smette di servire il gruppetto di ragazzi tedeschi che chiede bibite fresche in punta di piedi davanti al suo camion bar e si mette a parlare delle polemiche di questi giorni, delle accuse che hanno coinvolto il suo datore di lavoro. Lavora sempre qui a piazza Esedra?

Un motivo ci dovrà essere. Per esempio licenze ottenute più facilmente dagli altri dal Comune.

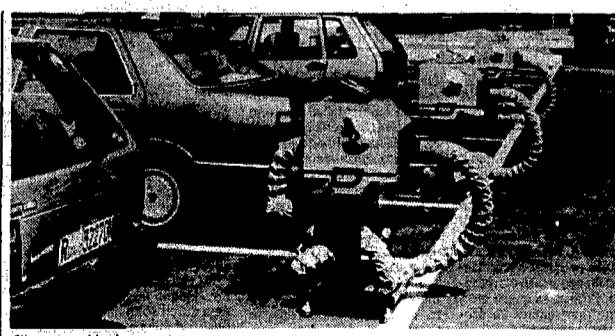
Ma esiste l'organizzazione Tredicine?

Che vuol dire? Loro hanno qualche camion bar. Uno lo tiene il principale, l'altro la moglie. Poi ci sono altri operai come me.

Quanti?

E non lo so. Ma è gente che lavora, ed è grazie a loro. Io sto sul camion bar da quattro anni e prima ero disoccupato. Mi sono sposato e mia moglie e le sorelle mi danno una mano.

No, faccio la rotazione. Un po' qui, un po' lì. Sono quattro



Gli apparecchi misura-smog

### Ottomila lire per sapere quanto sporca il tuo diesel

Costano dieci milioni e sono stati sistemati in cinque punti della città i nuovi macchinari per la verifica anti-smog. L'iniziativa, promossa dall'Istituto studi sociali e sanitari dell'Automobil club, si rivolge a tutti gli automobilisti

che guidano diesel. La prova per vedere quanto sporca il proprio motore costa 6mila lire per i soci Aci e 8mila per tutti gli altri. Se il progetto avrà successo saranno installati altri tre apparecchi in più punti di Roma.

### Farmacie comunali

## Intesa raggiunta lo sciopero è stato revocato

Ai primi segnali di battaglia lanciati sabato dalle farmacie comunali con l'annuncio di una settimana di sciopero, l'amministrazione comunale si è fatta viva. Così ieri, ai termini di un incontro, durato tre ore, tra l'assessore Canucciari, il dott. Giancarlo Cicaliano, rappresentante dei farmacisti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl Uil, lo sciopero è stato revocato. Perché finalmente, dopo mesi di dinieghi e litanie della giunta capitolina, è stato sottoscritto un verbale nel quale sono stati accolti tutti i punti qualificanti a base della vertenza dei farmacisti comunali. Tempo una settimana e la giunta bandirà un concorso per aumentare di 14 unità l'organico dei direttori e dei vicedirettori. Intanto c'è già una delibera che attiva da subito i primi sistemi di sicurezza: l'illuminazione interna ed esterna alle 21 farmacie comunali, e l'installazione di allarmi collegati con i commissariati di zona. Ed anche sul punto più dolente, quello di elaborare un nuovo regolamento sugli orari di apertura, sull'organico e sulle funzioni sanitarie che i farmacisti vogliono svolgere per qualificare il servizio pubblico, l'assessore si è impegnato a nominare una commissione paritetica di cui faranno parte i sindacati.

### Deciso un supplemento di indagini

## Mummie di Acilia: libertà per una arrestata

GRAZIA LEONARDI

Dieci giorni in cella di isolamento, ore ed ore di interrogatori sopportati con l'aria serena di chi è convinta e ripete che ha seguito la volontà di Dio. Ma da sabato per Lina Maggi, una delle due donne arrestate ad Acilia perché custodiva in casa i cadaveri di sua cognata Augusta e di suo fratello Nello, è finita anche l'avventura del carcere. Il sostituto procuratore Carlo Podo le ha concesso la libertà provvisoria e Lina se ne è tornata ad Acilia tra i suoi familiari. Da Rebibbia non è uscita invece Lolia Fagiolo, l'altra

era arrivato a quota cento. E vagliando tutti i particolari, sctacciando documenti, foto, dogmi scritti e predicati dalla setta, ha allegato cartelle e cartelle dattiloscritte al già voluminoso dossier inviato al giudice Podo la scorsa settimana. Certo è che i segreti della setta di Acilia non sono stati ancora messi tutti a fuoco. Si allunga la catena di interrogativi. Uno soprattutto: possibile che fossero tanto invasati da credere in un rito così macabro? I fedelissimi di casa Maggi erano conosciuti, il loro continuo via vai nella villetta avveniva alla luce del sole. Di loro si sapeva «vita

morte e miracoli». Tutti più o meno imparentati. E ora l'attenzione della gente è puntata su uno. Era amico di Nello; lo dagli anni del dopoguerra; lo ha seguito nella fede e nel lavoro fino a diventarne una sorta di amministratore e uomo di fiducia. Lui incassava e pagava per conto di Nello, amministrava gli immobili di casa Maggi e provvedeva alle piccole operazioni finanziarie. Ora che Nello è morto, tutto è rimasto nelle sue mani, dice la gente. È possibile che questo abbia spinto il giudice Podo e i carabinieri di Acilia a continuare le indagini e trattene in carcere Lolia Fagiolo?